



ARTICOLO 219 | Psicologia e benessere digitale

Non diagnosticare un amico attraverso i suoi post

Michele Argenziano | Testo preparato il 4 ottobre 2026

Una sequenza di storie tristi viene interpretata dal gruppo come prova di un disturbo.

Propongo di separare preoccupazione e diagnosi. Nell'esempio, un compagno scrive in privato per chiedere come sta la persona e se desidera parlare, senza commentare pubblicamente il suo stato mentale.

I post offrono informazioni parziali. Se emergono segnali di pericolo o difficoltà importanti, occorre coinvolgere adulti affidabili e servizi appropriati; una classificazione collettiva sui social non costituisce un aiuto competente.

Fonti di inquadramento

World Health Organization (2020) - Doing What Matters in Times of Stress